

CONFAPINNEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



DALL'ITALIA

- Anpal, al via il decreto per agevolazioni delle assunzioni
- Bando Isi 2018, fino al 30 maggio la compilazione online delle domande
- Decreto Crescita, Confapi: "Positive alcune norme ma serve più coraggio"

...



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Confapi rafforza gli edili con l'entrata di Anier Confimi
- Def, Confapi: "No ad aumenti Iva, sì a Mini-Ires e rimodulazione Imu"
- Confimi Emilia rientra nel sistema Confapi

...



DALL'EUROPA

- Il manifesto delle Pmi per le Europee 2019
- Progetto Good Wood: al via la formazione transnazionale
- Cooperazione Africa-UE: al via la consultazione su agroalimentare

...



DAL TERRITORIO

- Lutto in casa Confapi, Matera perde il direttore Franco Stella
- Confapindustria Piacenza: workshop su lavoro interinale
- Confapi Ancona, al via il Digital Innovation Hub

...



SISTEMA CONFAPI

- Fondapi entra in azienda: ecco come aderire
- Previndapi, approvato il bilancio 2018
- Fondazione Idi, corso sulla Creazione e gestione di reti

...



DALL'ITALIA



Anpal, al via il decreto per agevolazioni delle assunzioni

L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (Anpal), ha emanato il decreto direttoriale 178/2019 per il Bonus Sud relativo alle agevolazioni delle assunzioni effettuate tra il 1° maggio ed il 31 dicembre 2019.

Con il decreto, inoltre, viene istituito l'Incentivo Occupazione Sviluppo Sud, in grado di favorire l'assunzione di persone con difficoltà di accesso all'occupazione. L'incentivo spetta ai datori di lavoro che assumano, tra il 1° maggio e il 31 dicembre 2019, persone disoccupate che abbiano tra i 16 e 34 anni oppure dai 35 anni in su ma privi di impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi - ai sensi del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 17 ottobre 2017 - e che non abbiano avuto un rapporto di lavoro negli ultimi 6 mesi con il medesimo datore di lavoro.

L'incentivo può essere riconosciuto per le assunzioni a tempo indeterminato sia a tempo pieno che part-time, anche a scopo di somministrazione, nonché per i rapporti di apprendistato e per i rapporti di lavoro subordinato in una cooperativa di lavoro. L'agevolazione riguarda le assunzioni effettuate nelle regioni Abruzzo, Molise, Sardegna, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

L'attuazione è demandata all'Inps che fornirà i chiarimenti sulle modalità operative della misura.

L'entità economica è pari alla contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro, per un importo massimo di 8.060 euro su base annua. Il termine per la fruizione dell'incentivo è il 28 febbraio 2021.



Bando Isi 2018, fino al 30 maggio la compilazione online delle domande



Ha preso il via la prima fase della procedura *di assegnazione dei quasi 370 milioni* di incentivi del bando Isi 2018 per contribuire alla realizzazione dei progetti delle imprese che scelgono di investire in prevenzione. Come per i bandi precedenti, la presentazione delle domande di accesso agli incentivi avverrà in modalità telematica, attraverso un percorso articolato in tre tappe. La prima si concluderà alle ore 18 di giovedì 30 maggio, termine ultimo per inserire e salvare la propria domanda di accesso al contributo sul portale Inail, dove è possibile anche effettuare simulazioni relative al progetto da presentare e verificare se ha raggiunto o meno la soglia di ammissibilità. Per compilare la domanda è necessario essere in possesso delle credenziali di accesso ai servizi online, che possono essere ottenute effettuando la registrazione sul sito dell'Istituto almeno due giorni lavorativi prima della scadenza per la compilazione della domanda.

A partire da giovedì 6 giugno le imprese i cui progetti avranno raggiunto o superato la soglia minima di ammissibilità potranno accedere all'interno della procedura informatica ed effettuare il download del proprio codice, che le identificherà in maniera univoca in occasione del "click day" dedicato all'inoltro online delle domande di ammissione al finanziamento. I giorni e gli orari di apertura dello sportello informatico saranno comunicati sul sito Inail a partire dalla stessa data. Gli incentivi, ripartiti in budget regionali, saranno assegnati fino a esaurimento, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande. Gli elenchi provvisori in ordine cronologico di tutte le domande inoltrate, con evidenza di quelle collocate in posizione utile per l'ammissibilità al finanziamento, saranno pubblicati sul sito dell'Istituto entro 14 giorni dalla conclusione della fase di invio delle domande online. Le aziende collocate in posizione utile per ottenere il contributo dovranno poi fare pervenire all'Istituto, entro trenta giorni, la domanda telematica generata dal sistema, sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa, e tutti gli altri documenti indicati nel bando per la specifica tipologia di progetto. Il contributo Inail può coprire fino al 65% delle spese sostenute per ogni progetto ammesso, sulla base dei parametri e degli importi minimi e massimi specificati per ciascuno dei cinque assi di finanziamento previsti, differenziati in base ai destinatari e alla tipologia dei progetti che saranno realizzati. Per ottenere informazioni e assistenza è possibile contattare il contact center Inail al numero 06.6001.



Decreto Crescita, Confapi: “Positive alcune norme ma serve più coraggio”



Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 30 aprile, il primo maggio il Decreto Crescita è entrato in vigore. Diverse le norme che lo compongono e che vanno a disciplinare una serie di novità, dall'apertura della rottamazione ter per le tasse locali, alla riduzione strutturale dell'Ires che sostituirà la mini-Ires per investimenti ed assunzioni, fino alle novità sul regime forfettario. “Il Decreto Crescita contiene diverse norme condivisibili, ma siamo convinti che si debba fare di più”, è la posizione espressa da Confapi nel corso dell'audizione, alla Camera, presso le Commissioni Bilancio, Tesoro e Programmazione e Finanze.

“È necessario un piano industriale che rilanci la nostra economia e soprattutto mettere al centro delle politiche attive chi il lavoro lo crea, vale a dire le nostre imprese. Serve più coraggio nei provvedimenti del Decreto – prosegue Confapi - In primo luogo nel Decreto manca la proroga del credito d'imposta per le spese in ricerca e sviluppo, misura attualmente in vigore fino al 2020 – evidenzia Confapi - Non prevedere un sempre più forte investimento in questo settore è penalizzante per tutte le piccole e medie industrie che devono innovare e che non sempre hanno al loro interno, essendo piccole, propri centri di ricerca. Da questo punto di vista, per crescere ed essere competitivi occorre innovare non solo i sistemi di produzione, ma soprattutto i nostri prodotti. Il tema dell'accesso al credito diventa focale. Il decreto contiene interventi per sostenere la capitalizzazione delle Pmi, ma avrebbe dovuto osare di più e proporre più strumenti alternativi all'accesso al credito. Non è infatti un mistero che i canali alternativi a quello bancario, come i Pir e i Minibond, non hanno raggiunto l'obiettivo di supportare le nostre industrie”.

“A tal proposito ci piacerebbe sapere di più sul piano strategico preannunciato da Cassa depositi e prestiti di diventare nel prossimo triennio partner di 60 mila piccole e medie imprese: come Confederazione radicata in tutto il Paese siamo pronti a partecipare attivamente a sostegno delle nostre industrie”.

“Non solo – prosegue Confapi – ma per dare maggiore liquidità e competitività alle imprese è necessario accorciare i tempi di pagamento tra privati, tema caro a Confapi. Infatti, secondo un nostro studio, abbassando i tempi di riscossione del ciclo credito/debito a 60 giorni l'indebitamento finanziario netto diminuisce di oltre il 55%: ciò consentirebbe di dare più forza all'impresa che vuole investire. In questo senso, la misura introdotta nel Decreto che obbliga le società a dare evidenza nel bilancio sociale delle transazioni commerciali effettuate durante l'anno distinguendo tra quelle intercorse con le grandi, le medie, le piccole e le micro imprese, è condivisibili. Come sono condivisibili anche altri provvedimenti del Decreto, da sempre richiesti dalla Confederazione: la reintroduzione del super ammortamento per i beni strumentali tradizionali, la rivisitazione della mini-Ires, la maggiorazione della deducibilità dell'Imu sui capannoni industriali, il patent box, la norma sulle aggregazioni d'impresa, il sostegno all'autoimprenditorialità, la salvaguardia del Made in Italy e dei marchi storici”.

“Infine – conclude Confapi – sebbene non riguardi il provvedimento in esame, ribadiamo che l’entrata in vigore del nuovo codice della Crisi d’impresa e dell’insolvenza si sta concretizzando in un ulteriore fardello per le PMI. La misura introdotta rischia infatti di avere un effetto dirompente sulle nostre industrie, soprattutto su quelle meno strutturate.



LE NOSTRE ATTIVITÀ



Confapi rafforza gli edili con l’entrata di Anier Confimi

Anier, l’associazione nazionale delle imprese edili di Confimi Industria, ha deliberato di uscire da Confimi Industria per entrare a far parte del sistema Confapi, integrando e rafforzando territori strategici in tutto l’ambito nazionale.

Si tratta di un ulteriore e importante consolidamento di una categoria che può costituire il vero volano di crescita dell’economia dell’intero Paese.

La crisi, i laccioli burocratici, l’incertezza normativa hanno inciso in maniera drammatica sul settore. Confapi intende quindi lavorare alacremente per far sì che siano attuate a tutti i livelli misure e azioni concrete che portino al rilancio del comparto, dando maggiore impulso anche al rafforzamento della rappresentanza negli enti bilaterali di settore a livello territoriale e nazionale.



Def, Confapi: “No ad aumenti Iva, sì a Mini-Ires e rimodulazione Imu”

“Siamo preoccupati, poiché il rallentamento economico ha ridisegnato le stime di crescita del prossimo triennio e ha costretto il Governo a rivedere e rallentare la messa in opera di misure che da subito avrebbero potuto dare slancio alla nostra economia”.

È quanto dichiara Confapi, intervenuta oggi in audizione presso le commissioni bilancio di Camera e Senato per esprimere le proprie valutazioni sul Documento di Economia e Finanza 2019.

Entrando nel merito del “Decreto crescita” e del decreto “Sblocca cantieri”, “cominciamo con il dire che non vogliamo pensare neanche per l’anno a venire ad aumenti IVA. Superfluo sottolineare che un aumento dell’imposta “minirebbe” ulteriormente la competitività delle imprese, determinando una contrazione dei consumi e una diminuzione importante della domanda interna, con conseguenze altrettanto negative sull’intero sistema economico produttivo”.

Come rileva l'associazione, la pressione fiscale in Italia si attesta oggi al 42,1% del Pil, il cuneo fiscale è 10 punti oltre la media europea e il tax burden totale di quasi 25 punti superiore.

“È evidente che questo divario, oltre ad ingessare la nostra economia, ci penalizza in termini di competitività. È importante virare verso una fiscalità che tenga conto delle caratteristiche dimensionali delle imprese e che consenta una riduzione del cuneo fiscale. L'introduzione della cosiddetta Mini-Ires, contenuta nel Decreto Crescita, è una misura a nostro avviso condivisibile in quanto introduce un meccanismo semplice e immediato e, come tale, utile anche alle Pmi. Così come abbiamo apprezzato la riforma delle tariffe dei premi di assicurazione Inail che prevedono una riduzione dei tassi medi pagati dalle imprese”.

Contestualmente però ad una politica generale dell'abbattimento del cuneo fiscale, per Confapi *“occorre rendere strutturale la detassazione degli aumenti retributivi definiti a livello di contrattazione nazionale. Il gettito annuale dell'Inps non subirebbe variazioni rispetto agli anni precedenti, gli aumenti andrebbero direttamente nelle tasche dei lavoratori, crescerebbero i consumi, la domanda interna e quindi il Pil”*.

Sull'Imu, *“condividiamo l'intervento, contenuto nel Decreto crescita, con il quale si prevede un graduale aumento della deducibilità dell'imposta. Un altro intervento dovrebbe prevedere un'esenzione parziale dall'imposta per quei capannoni industriali che, a seguito di un ridimensionamento dell'attività d'impresa, non vengono più utilizzati nell'esercizio corrente”*.

Per quanto riguarda le infrastrutture, per Confapi sono prioritarie la l'alta velocità, il Terzo Valico, la Pedemontana Lombarda e piemontese, i porti e la banda ultralarga.

Quanto ai settori da sostenere, *“l'edilizia è fondamentale e strategica per il rilancio di qualunque economia immobiliare di un Paese: il decreto sblocca cantieri deve essere improntato alla semplificazione e allo snellimento burocratico delle procedure nonché alla partecipazione delle Pmi e deve prevedere misure ed interventi volti a rilanciare la fase di stallo delle opere pubbliche”*.

Confapi ritiene urgente la semplificazione burocratica, a partire dal Codice Appalti. Il costo della burocrazia pesa sulle casse delle Pmi circa 30 miliardi di euro ogni anno ed oltre ad ingessare la nostra economia, ci penalizza in termini di competitività. Nel rapporto internazionale che misura la “facilità” del sistema fiscale, l'Italia si classifica ultima in Europa e 141^a nel mondo. In Italia un imprenditore medio effettua in un anno 15 versamenti al fisco, 6 in più di un suo collega tedesco, 7 in più di un inglese, di uno spagnolo o di un francese e 9 in più di uno svedese.

Infine, Confapi ha già sottolineato come l'entrata in vigore del nuovo codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza rischia di avere un effetto dirompente sulle pmi, soprattutto su quelle meno strutturate. Infatti, la norma inasprisce i requisiti per l'obbligo di dotazione di un organo di controllo esterno e determina l'ennesima estensione di responsabilità nei confronti degli organi societari dell'impresa, in funzione di un non meglio definito momento della vita aziendale, gravando l'azienda di ulteriori oneri relativi all'adozione di appositi modelli e organi di controllo.



Confimi Emilia rientra nel sistema Confapi



Con l'Assemblea dello scorso 12 Aprile Confimi Emilia, che raccoglie le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma, ha deliberato di uscire da Confimi Industria e di rientrare con tutte le sue categorie nel sistema Confapi.

Si tratta di un'importante ricomposizione che ha per protagonista uno dei migliori ceti produttivi che ritrova la famiglia Confapi rafforzata, autonoma e battagliera nel difendere gli interessi e lo sviluppo delle Pmi private e quindi quello dell'intero sistema Paese.

La nuova Confapi Emilia vanta industrie competitive, in particolare nei settori metalmeccanico e edile.

Si sta già lavorando all'individuazione di temi e istanze che valorizzino il nucleo produttivo di una regione come l'Emilia Romagna ancora esempio, anche a livello internazionale, di capacità imprenditoriale, attaccamento al territorio, rispetto del valore del lavoro.



A Napoli il meeting annuale INSME dedicato alle nuove tecnologie



Si terrà a Napoli il 6 e il 7 Giugno presso Palazzo Piacentini il quindicesimo meeting annuale INSME "Fintech and Logistics": nuove tecnologie e mercati per le Pmi".

Il meeting costituisce una preziosa opportunità per imprenditori ed organizzazioni imprenditoriali per confrontarsi sul tema generale dell'innovazione delle Pmi.

L'evento mira a capire come Fintech sia in grado di fronteggiare le sfide finanziarie delle piccole e medie imprese, a presentare tecnologie, mercati e modelli aziendali emergenti, cogliendo le opportunità e comprendendo gli scenari di mercato.

Oltre alla conferenza internazionale quest'anno l'incontro prevederà anche una sessione di pitching in cui le più innovative start up Fintech presenteranno lo stato dell'arte e condivideranno una previsione sui futuri scenari di mercato.

Per consultare il programma dell'evento e registrarsi [cliccare qui](#)



Il manifesto delle Pmi per le Europee 2019

Confapi insieme a CEA-PME, la Confederazione europea delle Pmi, ha lanciato una campagna di sensibilizzazione per le elezioni europee del prossimo 26 Maggio: un vero e proprio manifesto contenente le misure e i cambiamenti che le Pmi europee chiedono ai futuri rappresentanti in seno all'Europa.

Tra istruzione e mercato unico europeo: queste le priorità individuate.

In relazione all'istruzione, le Pmi contribuiscono attivamente alla formazione professionale come formatori pratici. Ma è necessaria una politica più attiva, soprattutto per l'apprendimento basato sul lavoro attraverso il dual system. Tra gli elementi di cui il sistema europeo beneficia c'è sicuramente il progetto Erasmus che consente ogni anno a migliaia di studenti di esplorare la grande diversità europea. Oltre agli studenti, anche i lavoratori dovrebbero essere incoraggiati ad intraprendere una formazione professionale attraverso uno scambio in altri paesi europei; a tale proposito il progetto MobiliseSME, un Erasmus per le Pmi e i loro dipendenti, è stato testato con successo dagli imprenditori europei CEA-PME. È necessario aumentare gli standard scolastici per far eccellere tutti i paesi nel campo dell'istruzione, estendere l'educazione digitale in tutta Europa in modo che le generazioni future possano cogliere le opportunità preziose offerte dalla digitalizzazione, ed intensificare la cooperazione scolastica che dovrebbe essere maggiormente sostenuta dai programmi europei.

Con riferimento alle transazioni commerciali, il mercato unico europeo offre il mercato unico più grande del mondo e assicura anche un futuro di successo per l'Europa. Le quattro libertà fondamentali del mercato interno – la libera circolazione di persone, merci, servizi e capitali – costituiscono la base per il potere commerciale in Europa. Solo un mercato unico in cui vi sia l'applicazione efficiente delle norme comuni può resistere; la revisione dei regolamenti esistenti e la loro semplificazione devono trasformarsi in misure concretamente attuabili. Tra i passi importanti verso un potenziamento del mercato unico europeo si annoverano il rinforzare i mercati di merci e servizi e la riforma del sistema UE dell'IVA. Infatti gli ostacoli alla libera circolazione di merci e servizi, l'applicazione inadeguata delle norme esistenti, il basso volume degli appalti pubblici transfrontalieri e la mancanza di sostegno politico per le riforme strutturali limitano le possibilità delle imprese e dei cittadini di beneficiare del mercato unico. Inoltre le società transfrontaliere hanno costi più elevati per la compliance normativa rispetto alle società nazionali: questo svantaggio dovrebbe essere compensato da una riforma del sistema dell'IVA.



Progetto Good Wood: al via la formazione transnazionale



Si svolgerà il 30 Maggio presso la Confapi di Roma “Le sfide dell’UE nel settore legno: dialogo sociale per una new green economy” il seminario di formazione dedicato al rafforzamento del dialogo sociale per promuovere un’economia sostenibile. L’iniziativa costituisce parte dell’attività formativa del progetto europeo Good Wood, finanziato dal programma Easi di cui Confapi è capofila e coordinatrice di tutte le attività.

Il corso analizzerà in dettaglio ciò che l’UE propone in termini di dialogo sociale al fine di chiarire ai sindacati e alle organizzazioni dei datori di lavoro l’importanza di investire nelle attività della cosiddetta “economia verde”. In Europa inizia a consolidarsi la consapevolezza che l’economia lineare del “produci, consuma, butta” non sia più percorribile, e si sta radicando un nuovo paradigma, ossia quello del “produci, consuma, recupera” detto anche economia circolare. Il corso di formazione ha l’obiettivo di analizzare cosa propone l’UE in materia di dialogo sociale nell’ottica di evidenziare l’importanza di investire in attività della cosiddetta “green economy”, a beneficio anche dei lavoratori e del lavoro. L’attenzione verrà posta a ciò che attualmente viene fatto in Italia e a quali prospettive si potrebbero attuare in un’ottica concreta di ascolto e di confronto.

La giornata vedrà la partecipazione di rappresentanti delle imprese, di sindacati e di una delegazione di partners stranieri coinvolti nel progetto. Il giorno successivo la tappa formativa si concluderà con una study visit dove i partner avranno modo di conoscere le buone prassi in materia attualmente presenti in Italia. La delegazione incontrerà anche funzionari del Ministero dell’Ambiente e dello Sviluppo economico e rappresentanti di Legambiente.

Per ulteriori informazioni sul progetto e sull’iniziativa:
www.goodwoodproject.eu



Cooperazione Africa-UE: al via la consultazione su agroalimentare



La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sul programma agroalimentare e rurale per la nuova alleanza Africa-UE per gli investimenti sostenibili e l’occupazione.

Attraverso la consultazione saranno raccolti i feedback di persone ed organizzazioni coinvolte nello sviluppo dell’agricoltura, di imprese agricole e agroindustrie africane. La raccolta di tali pareri consentirà la pianificazione e l’implementazione delle azioni future nell’ambito dell’alleanza Africa-Europa.

La consultazione è aperta fino al 31 Maggio 2019 alle 23 e i risultati saranno analizzati durante la terza conferenza ministeriale Ue-Unione africana sull’agricoltura, che si terrà a Roma il 21

Giugno 2019. Questa sarà la prima occasione politica per l'UE e l'UA di valutare le raccomandazioni sostenute dalla task force ed accordarsi sulle future strategie da adottare nel settore agroalimentare e rurale dell'alleanza Africa-Europa.

Per accedere alla consultazione [cliccare qui](#).



DAL TERRITORIO



Lutto in casa Confapi, Matera perde il direttore Franco Stella

Il 13 maggio, nell'ospedale Madonna delle Grazie di Matera, è venuto a mancare il Direttore, Franco Stella.

La malattia, tanto breve quanto violenta, ha portato via un punto di riferimento delle Piccole e Medie Imprese, non solo in Basilicata ma anche a livello nazionale.

Franco Stella, 64 anni, è stato per 40 anni Direttore di Confapi Matera, Associazione che ha fatto crescere e diventare un modello di efficienza, ma soprattutto di indipendenza e autonomia nel variegato panorama istituzionale, riferimento imprescindibile di centinaia di imprese, unanimemente rispettata da tutti.

Tantissimi gli incarichi ricoperti nella sua lunga carriera, troppi per elencarli tutti. Nel 1990 ha fondato l'Edilcassa Regionale di Basilicata, ente mutualistico paritetico dell'edilizia.

È stato vice presidente nazionale dell'Aniem, la categoria delle imprese edili di Confapi; componente dell'assemblea del FAPI, il Fondo interprofessionale delle Pmi per la formazione continua dei lavoratori; consigliere della Camera di Commercio della Basilicata; componente della Consulta del Mezzogiorno del CNEL; ha ricoperto diversi incarichi in seno alla Confapi nazionale; è stato componente del cda del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera, presidente della Provincia di Matera, consigliere comunale di Matera.

Per volere della famiglia chi vorrà potrà effettuare, in sua memoria, donazioni all'AIL – Associazione Italiana Leucemie, sede di Matera.





Confapindustria Piacenza: workshop su lavoro interinale



Si è svolta la settimana scorsa l'incontro dedicato al tema "Le trasferte del personale in Europa alla luce della nuova direttiva n. 2018/957". Obiettivo del workshop, organizzato da Confapi Industria Piacenza in collaborazione con l'Ordine dei Consulenti del lavoro chiarire gli aspetti normativi legati ai lavoratori dipendenti e interinali inviati in Europa dalle imprese.

"La questione del distaccamento dei lavoratori spesso si accompagna al fatto che non esistano degli strumenti giuridico-amministrativi per tutelare il principio di equità di trattamento – spiega Franca Cantoni, professore associato di Organizzazione Aziendale della facoltà di Economia e Giurisprudenza dell'Università Cattolica – la Comunità Europea ha così migliorato la direttiva precedente affinché tutti i lavoratori distaccati possano godere di determinate garanzie, come l'alloggio e una determinata retribuzione.

Non si tratta di una rivoluzione, ma di una direttiva che garantisce trasparenza e ordine e che, pur non essendo di immediata lettura, non è di difficile applicazione".

Tra gli interventi anche quello di Alessandro Arletti, responsabile dello Studio Dottori Commercialisti Arletti & Partners (esperti in mobilità internazionale delle risorse umane) e Patrizia Chiesa in rappresentanza dell'Ordine dei consulenti del lavoro. "La normativa verrà applicata entro il 2020 – spiega Arletti – di fatto inviare un lavoratore all'estero richiede oggi un processo diverso dal passato: prima semplicemente si saliva su un camion e si partiva, ora invece occorre considerare gli adempimenti da compilare anche durante e dopo il cantiere. Chiaramente per le aziende può essere uno sforzo importante, ma da parte nostra ci sono gli strumenti per cercare di semplificarlo".



Confapi Ancona, al via il Digital Innovation Hub



Confapi Ancona, associazione delle piccole imprese private con oltre 400 soci nelle Marche, in linea con le linee guida di Confapi Nazionale e con quanto previsto dal Piano "IMPRESA 4.0" dalla nuova Legge di Bilancio 2019, ha avviato il Digital Innovation Hub regionale. Il Digital Innovation Hub di Confapi Ancona diffonderà sul territorio la cultura, la conoscenza e le tecnologie abilitanti, attraverso una serie di attività e servizi innovativi finalizzati alla trasformazione digitale delle imprese, al trasferimento tecnologico, all'innovazione e alla ricerca. Il compito è quello di fare da regia, coordinare e valorizzare le specificità locali delle Aziende associate, ma con la volontà di andare oltre in un modello inclusivo più ampio di hub regionale, partecipato da tutte le associazioni di categoria territoriali e coordinato dalla Regione Marche. Le trasformazioni verso Industria 4.0 implicano cambiamenti culturali e tecnologici, nuove competenze

aziendali, modelli organizzativi differenti e un nuovo approccio al business e al cliente. Secondo Confapi è importante che le piccole e medie industrie marchigiane conoscano le potenzialità di Impresa 4.0 per aumentare le loro competitività sui mercati di riferimento.

Il Digital Innovation Hub di Confapi Ancona accompagnerà le imprese nel percorso di trasformazione tecnologica aiutandole a comprendere, orientarsi nella complessità del mercato e delle tecnologie e attuare Impresa 4.0 attraverso l'accesso alla finanza per l'innovazione (misure di agevolazione dedicate), consulenza strategica, network e condivisione per la trasformazione digitale stimolando la collaborazione tra le piccole e medie imprese e le reti locali della Ricerca e dell'Innovazione, programmi di formazione superiore attraverso l'orientamento delle PMI verso una formazione manageriale e del personale altamente qualificata, supporto all'accesso ad infrastrutture di ricerca e laboratori attraverso partnership con soggetti pubblici e privati operanti nella Ricerca e nel trasferimento tecnologico (Atenei, Poli di innovazione, Centri di Ricerca, Consorzi Tecnologici) per favorire la cooperazione tra il mondo della ricerca (Competence Center, Università, Centri di Ricerca, Imprese Innovative) e il mondo delle PMI.



Confapi Sardegna Oristano: accordo con Banca di Arborea per il sostegno al credito delle PMI

Confapi Sardegna Oristano, nell'ambito delle attività di accompagnamento e supporto alle imprese, ha concluso un importante accordo con la Banca di Credito Cooperativo di Arborea che prevede la concessione di condizioni preferenziali per gli associati Confapi Sardegna per operazioni di mutuo chirografario finalizzate ad investimenti e liquidità.

Sergio Cutuli, Consigliere Territoriale Delegato di Oristano, ringrazia Banca di Arborea per la collaborazione e disponibilità da sempre mostrata nei confronti dell'Associazione che rappresenta le piccole e medie industrie della provincia di Oristano. Confapi Sardegna Oristano si impegnerà a divulgare l'accordo, monitorare l'iter istruttorio, a supportare le aziende con una attività di consulenza, alla raccolta e all'invio della documentazione in banca.

“Il nostro intento è informare, accompagnare le nostre imprese e sostenerle, se necessario, con la garanzia del Fondo di Garanzia L. 662/96 gestito dal Mediocredito Centrale” commenta Sergio Cutuli.



Contributo Ambientale, le iniziative di Api Lecco e Conai



Continua l'impegno di Api Lecco per portare ai vertici Conai, il Consorzio che riunisce i produttori di imballaggi, le istanze delle Pmi soprattutto a seguito delle recenti novità introdotte sulla diversificazione del Contributo Ambientale CAC degli imballaggi in plastica. Dopo l'incontro avvenuto a fine febbraio e i numerosi contatti successivi, Api Lecco è riuscita ad avviare una proficua collaborazione con i vertici Conai ottenendo, tra le altre cose, la possibilità di organizzare una assistenza telefonica che permetta, ove necessario, di mantenere un rapporto continuativo assegnando per esempio un numero di pratica.

“Durante l'incontro è stata inoltre ribadita l'importanza del ruolo delle Associazioni, tra cui Api Lecco, come interfaccia tra Conai e la pluralità delle aziende del territorio in modo da riuscire a divulgare al meglio e per tempo le finalità di eventuali nuovi controlli, le decisioni intraprese e le campagne attivate. In questo modo le aziende potranno comprendere meglio le motivazioni delle novità tecniche o procedurali introdotte e soprattutto trovare un supporto nell'associazione” ha dichiarato Silvia Negri, responsabile area ambiente e sicurezza di Api Lecco.

Tra i punti trattati durante l'incontro la richiesta di una maggiore trasparenza sull'impiego delle risorse economiche prelevate lungo la filiera degli utilizzatori di imballaggi, tramite i produttori e quali risultati il sistema ha conseguito grazie a queste risorse. “È inoltre emerso che in tempi abbastanza recenti è stato necessario intensificare alcune procedure di verifica incrociata dei dati a causa del manifestarsi di comportamenti illegali da parte di soggetti che utilizzano il Conai per raccogliere risorse che poi non vengono effettivamente girate al Consorzio – ha continuato Silvia Negri – Per tutelare coloro che invece si stanno comportando correttamente, Conai ha ritenuto di irrigidire i controlli ma nel contempo di attivare procedure di autodenucia più semplici, per coloro che si accorgono autonomamente di aver commesso inadempienze”.

Per maggiori informazioni contattare l'Api di Lecco al numero 0341.282822.



Apindustria Brescia, i corsi di formazione per le Pmi



In un mondo in profonda trasformazione come quello attuale, il tema della formazione è di sempre maggiore attualità e necessità. In questi anni le Pmi bresciane hanno mostrato reattività al riguardo ma per questioni di dimensioni, di costi e di incertezza si sono mosse più verso la formazione di personale già presente in azienda che non verso l'assunzione di nuove figure dedicate, se non quando strettamente necessario.

Il corso sulla trasformazione digitale promosso da Apindustria Brescia in collaborazione con Hewlett Packard Enterprise risponde esattamente all'esigenza di formazione interna del personale da parte delle Pmi.

L'obiettivo è infatti fornire gli strumenti per il processo di cambiamento 4.0 che le imprese devono affrontare. Il prossimo incontro di questo ciclo di seminari sarà giovedì 23 maggio (ore 17,30) e avrà al centro il tema della «Sicurezza del processo industriale. Fattori umani e organizzativi per l'accesso in sicurezza». Altri due incontri, su prototipazione rapida in 3D e intelligenza artificiale applicata al processo industriale, si terranno in giugno e ottobre. Corsi di aggiornamento e servizi di consulenza dedicati sono un valore aggiunto che Apindustria sta portando avanti da tempo, a 360 gradi, in un'ottica di sostegno alle Pmi associate. È evidente che tutto questo non basta. Restando solo al campo della formazione salta sempre più all'occhio il disallineamento crescente tra domanda e offerta di lavoro, tra competenze ricercate e messe a disposizione. Scuola e imprese dovrebbero parlarsi di più.

Gli ITS, i corsi post-diploma altamente professionalizzanti, potrebbero essere una buona risposta ma purtroppo faticano a sfondare. In Germania gli iscritti agli Its sono 764 mila, in Francia 530 mila. In Italia sono 12 mila. Insomma, in Italia gli Its non ingranano come dovrebbero ed è un peccato perché le piccole e medie imprese ne avrebbero un gran bisogno. Gli Its sono corsi post-diploma, durano due anni, prevedono stage e tirocini formativi significativi. In Lombardia chi li frequenta l'Its trova lavoro quasi subito. Di qui il messaggio di Douglas Sivieri, presidente di Apindustria, a giovani e famiglie: «Non sto dicendo di non andare all'università, sto dicendo di guardare alle alternative». Con postilla sul tema dispersione: «Iscrivetevi in duemila a Ingegneria se volete, perché abbiamo bisogno anche di ingegneri, ma poi laureatevi in duemila, non in cento».



SISTEMA CONFAPI



Fondapi entra in azienda: ecco come aderire



Ormai da diversi mesi molte aziende hanno aperto le loro porte a Fondapi. La vita di una Pmi di trenta, cinquanta, cento dipendenti è un corpo unico: le persone si conoscono tutte, i giovani che timidamente si avvicinano ad un argomento che loro considerano "lontano", i più anziani che cercano di scovare le soluzioni più comode per ritirare le somme faticosamente accantonate. Poi ci sono gli incerti con i loro silenzi e quelli che "l'Inps dovrebbe coprire tutta la pensione". Ed infine gli arrabbiati, per fortuna sono sempre meno, perché l'esperienza ormai ventennale di Fondapi ha dato ampia e oggettiva ragione a coloro che hanno aderito.

Un mondo che cambia ad una velocità vertiginosa.

Durante questi incontri molte aziende hanno donato a Fondapi alcuni scarti di lavorazione, altrimenti destinati a diventare rifiuti, che sono stati raccolti ed inseriti in una vetrina all'ingresso degli uffici di Fondapi. Questo non solo per dare visibilità alle aziende che aprono le porte a Fondapi ma anche perché il Fondo è orgoglioso di fare parte di un mondo produttivo che non smette di sorprendere per passione e costanza.

Tra le aziende che hanno aperto le porte a Fondapi si ricordano la Nord Riduttori srl, la Interpump Hydraulics srl, la BBD srl, la Solari di Udine Spa, la Sicad spa, la Sidermed srl, la Boxy spa, la Phoenix International spa, le Officine Mirandola spa, la Cte International srl, la Wegaplast spa, la Gicar srl, la Ita spa, la Calvi spa, la Fomas spa, la Dozza Lamiere srl, la Plastod spa, la Edilplast srl, La Femi spa, la Dal Colle spa, la Lesepeidado srl, la At-os srl, la Giuseppe e fratelli Bonaiti srl e molte molte altre.

Fondapi è sempre disponibile ad essere presente all'interno delle aziende anche per far capire ai lavoratori che non c'è più tempo da perdere, è il momento di aderire. La sfida è complicata ma Fondapi non si vuole sottrarre.

Sul www.fondapi.it è possibile richiedere materiale informativo.

Previndapi, approvato il bilancio 2018

Nel corso dell'Assemblea di Previndapi, il Fondo pensione per i dirigenti e quadri superiori della Piccola e media industria, è stato approvato il bilancio 2018, col parere favorevole del Collegio dei revisori e del CdA. Gli organi sociali del Fondo esprimono la loro soddisfazione in quanto si è riusciti a raggiungere un risultato importante, considerando le ingenti perdite finanziarie registrate da altri Fondi similari.

L'Assemblea ha altresì preso atto del Bilancio sociale 2018 che verrà a breve pubblicato sul sito www.previndapi.it per far conoscere a tutti gli stakeholders le importanti novità e le iniziative del Fondo nel corso del 2018.

Fondazione Idi, corso sulla Creazione e gestione di reti

La Fondazione IDI, ente paritetico tra Confapi e Federmanager, da sempre si occupa di sviluppare in maniera programmatica l'evoluzione professionale dei dirigenti e dei quadri superiori delle piccole e medie industrie.

L'ente organizza, il prossimo 23 maggio, presso la propria sede di Milano, una giornata formativa di 8 ore sulla creazione e gestione di reti distributive dirette ed indirette in Italia e all'estero. La crescita di un'azienda è funzione del potenziale di mercato, della gamma delle soluzioni che offre ma anche delle performance della rete di vendita. I modelli distributivi sono ormai diventati un mix fra venditori diretti, agenti, distributori. Ciascuna di queste dinamiche contribuisce alla crescita con logiche spesso apparentemente divergenti. Il seminario ricostruisce l'esperienza pratica di casi reali, l'articolazione del go-to-market cioè dell'insieme di prodotti/mercati canali che consentono lo sviluppo commerciale.

Alcuni dei temi che verranno approfonditi durante il corso riguarderanno aspetti sul come mettere in piedi una rete mista sia per l'Italia che per i paesi esteri, sulle logiche di controllo delle performance commerciali di reti miste, sull'allineamento e la

diffusione delle best-practice e l'uso del digital marketing da parte dei venditori. L'attività formativa è rivolta ad Imprenditori, Top Management, Marketing e Sales Directors di aziende coinvolte in un processo di sviluppo di mercati domestici e globali.

Per maggiori informazioni sul corso, [clicca qui](#).

Previndapi, il workshop dedicato ai Fondi pensione

Si è tenuto presso il Centro Congressi Associazione X Roma il workshop organizzato da Previndapi 'L'evoluzione normativa e operativa dei fondi pensione e possibili strumenti e soluzioni finanziarie'.

Il presidente Casasco ha ribadito l'importanza degli strumenti della bilateralità, per garantire un futuro più sicuro e sereno ai manager, anche durante l'età del pensionamento: «Le azioni avviate a favore del rafforzamento della tutela dei manager si sono dimostrati strumenti solidi che accompagnano li per tutto il ciclo della loro lavorativa. Il futuro ci presenta grandi sfide: la globalizzazione è ormai giunta a compimento e noi siamo concretamente a fianco di una classe imprenditoriale che si attesta fra le migliori al mondo».

Il presidente Federmanager, Stefano Cuzilla, l'Associazione maggiormente rappresentativa nel mondo del management con circa 180 mila dirigenti, quadri apicali, alte professionalità, in servizio e in pensione, in continuità con quanto aveva esposto nei giorni scorsi nel corso dell'assemblea Federmanager, ha sottolineato: «Per noi manager, l'impatto che la tecnologia è destinato ad avere su produttività e lavoro è fondamentale. Tra tutte le rivoluzioni industriali che abbiamo conosciuto, quella attuale si connota per almeno 4 caratteristiche. Primo, è straordinariamente veloce. Secondo, è pervasiva, perché tocca trasversalmente tutti i processi, i prodotti, il modo stesso di organizzare l'impresa. Terzo, è a suo modo antropologica, come dimostra l'impatto che l'intelligenza artificiale sta generando sulle catene del valore, con effetti etici sulla relazione uomo-macchina. Quarto, è dannatamente selettiva: chi non sta al passo, non reagisce e non si trasforma, viene fatalmente estromesso dai giochi. Per questo abbiamo bisogno di manager specializzati nell'innovazione: figure capaci di gestire una complessità di attività che vanno dalla riconversione delle produzioni e delle funzioni aziendali, all'interazione con i robot intelligenti, alla gestione della connettività dell'IoT o, ancora, della possibilità di interfacciarsi con machine learning e big data».

CONFAPINEWS

Presidente

Maurizio Casasco

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Ivan Palasgo
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Redazione:

Daniele Bianchi
Elisabetta Boffo
Francesco Catanea
Isabella Condino
Valeria Danese
Angelo Favaron
Elisabetta Malfitano
Anna Lucia Nobile
Giuseppe Edoardo Solarino

